

■ SCALA COELI Rifiuti: interviene Legambiente

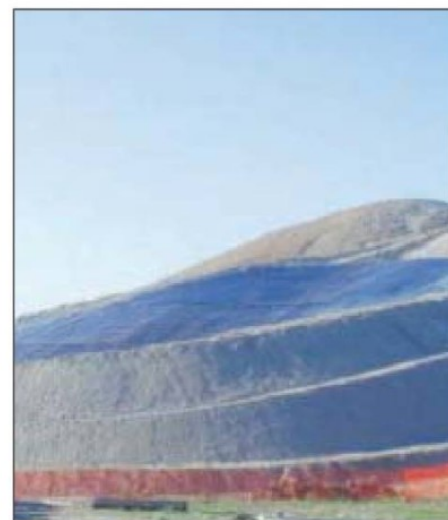
«Il sistema non funziona»

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - Il ciclo di rifiuti in Calabria è tutto da rivedere, perché quello attuale non funziona. Lo asserisce il circolo Legambiente Nicà di Scala Coeli, intervenendo sull'emergenza rifiuti causata dalla chiusura degli impianti di smaltimento finali, scoppiata in piena stagione estiva. «Lo ripetiamo da tempo - afferma Legambiente - il sistema dei rifiuti in Calabria non funziona».

Tra le criticità evidenziate dall'Associazione ambientalista, la non adeguata raccolta differenziata in alcune aree della regione e l'attuale situazione dei comuni della provincia di Cosenza, dove lo stop al conferimento dei rifiuti negli impianti e il caldo in-

tenso di questi giorni sta creando notevoli disagi a cittadini e turisti. «Se la raccolta differenziata venisse fatta seriamente - sostiene il Circolo Nicà - i rifiuti accantonati nei cassonetti sarebbero molti di meno rispetto a quelli di adesso». E mentre i rifiuti nel resto d'Italia e in Europa costituiscono una risorsa, in Calabria sono un problema: si continua a scavare buche per interrarli senza risolvere la questione. Servono impianti di trattamento, dice Legambiente, e una corretta gestione dei rifiuti che segua l'unica strada percorribile, quella dell'economia circolare. «Come in passato - afferma ancora - ci rivolgiamo alla Regione e alla presidente Santelli affinché queste emergenze, divenute periodiche, vengano risolte in maniera



La discarica di Scala Coeli

definitiva». In Calabria, per Legambiente, la ripartenza dopo l'emergenza coronavirus deve avere come punto fermo la tutela ambientale; i cittadini non possono continuare a vivere con l'incubo di vedere accumulati i rifiuti sotto casa, rimarca l'associazione.